

SCUOLE CHIUSE, SI CONTANO I DANNI

## Nubifragio a Catania, è polemica sul mancato allarme

Redazione



Paura, danni in città, qualche ferito lieve e centinaia di telefonate giunte al centralino dei vigili del fuoco per soccorrere automobilisti rimasti in panne. E poi ancora auto e tetti danneggiati, negozi e palazzi allagati. E' il bilancio del nubifragio che ieri pomeriggio ha colpito Catania, trasformando le strade in torrenti. E' il centro storico la zona maggiormente colpita; danni soprattutto in piazza Carlo Alberto, dove si tiene ogni giorno il mercato all'aperto. Dall'alba gli ambulanti hanno fatto gli straordinari per togliere i detriti portati dall'acqua. Manutentori del

Comune sono stati impegnati per tutta la mattinata per sturare i tombini ospuiti dal fango. Situazione di emergenza alla Pescheria, rione tra i più allagati ieri sera, punto di arrivo della furia di acqua scesa lungo via Etna dai paesi della cintura, San Giovanni Galermo e Gravina. In viale Regina Margherita, una voragine si è aperta sull'asfalto per una probabile infiltrazione d'acqua. E' andata meglio nella zona Sud della città, dall'aeroporto a Santa Maria Goretti, grazie anche ai recenti lavori di pulizia del torrente Forcile. Anche nella zona industriale la situazione è tornata alla normalità.

La protezione civile comunale di Catania ha avviato questa mattina verifiche nelle scuole per accertare eventuali infiltrazioni d'acqua o altri danni. Per disposizione del sindaco, Raffaele Stancanelli, oggi le aule sono rimaste chiuse in attesa che ne sia confermata l'agibilità. Intanto è tornato il sole, e si asciugano gli allagamenti che avevano reso in serata impraticabili le principali strade urbane.

Il giorno dopo la tempesta, è polemica. Il comune, che per oggi ha deciso la chiusura delle scuole, ha attivato il sistema di Protezione civile ma sottolinea di non avere ricevuto alcuna segnalazione di allerta meteo sull'evento. "Alla Protezione civile comunale non era giunto dagli organi competenti della Protezione civile nazionale e regionale alcun bollettino di allerta meteo". Immediata la replica da Roma: "Il Centro funzionale centrale del Dipartimento della Protezione civile, che sostituisce quello della Regione siciliana, inadempiente dal 2004, ieri ha emesso un bollettino di criticità per le zone della Sicilia orientale. La Sicilia è l'unica Regione a non avere ancora risposto alla richiesta di conoscere quanti e quali comuni sono provvisti di un piano di emergenza. Prima di rifugiarsi nel ricorrente scaricabarile sarebbe utile che chi è autorità di protezione civile conoscesse il sistema e lo mettesse a regime".

Raffaele Lombardo attacca il suo successore a palazzo d'Orleans Rosario Crocetta: "Fa paura il silenzio della Regione su questa vicenda - dice Lombardo -. Sembra non sia stato diramato alcun allarme dalla Protezione civile e il presidente Crocetta continua la sua campagna elettorale come niente fosse".

Polemiche a parte, una cosa il nubifragio l'ha messa in risalto: la scarsa sinergia tra gli organi di prevenzione. "Se si è fatto qualche passo in avanti nei modelli di previsione delle perturbazioni meteo, siamo ancora all'anno zero in merito alla prevenzione - ha denunciato il vicepresidente dei Geologi di Sicilia Carlo Cassaniti -. Il problema non sono solo le bombe d'acqua ma la mancanza di sinergia tra i diversi 'attori' preposti alla prevenzione. Al cittadino non importano i rimpalli di responsabilità ma la sicurezza".